

P. Giuseppe Agnello

DA MURI CADENTI  
A FORTEZZE INESPUGNÀBILI

---

Percorso catechético di guarigione e liberazione



Proprietà letteraria riservata:  
© 2019 by P. Giuseppe Agnello

In copertina: Sacra di San Michele,  
Sant'Ambrògio di Torino (TO)

Per richiesta copie

**Himmel**  
ASSOCIAZIONE

[www.profeti.net](http://www.profeti.net) | +39.320.56.12.481 | [info@profeti.net](mailto:info@profeti.net)

# DIO È AMORE<sup>1</sup>

Si può dare glòria a Dio se lo si conosce; e si può conòscere Dio se **impariamo l'alfabeto dell'amore e la lògica dell'amore**. Se ci sarà chiaro chi ci ha creati, perché ci ha creati e dove vuole condurre gli uòmini, smetteremo di accusare Dio di colpe che non gli appartengono. Se impareremo a guardare la realtà **con gli occhî spirituali**, vedremo uno stupendo progetto e un armònico disegno.

Se useremo tutte le facultà che il Signore ci ha dato (cioè la memoria, l'intelligenza e la volontà), inseriremo il nostro cuore, la nostra mente e la nostra ànima... in questo grande **amore vivo**, che è l'amore di Dio.

Il percorso catechético che stasera comíncia<sup>2</sup> vuole èssere un viàggio di conoscenza di Colui che è **indimenticàbile, sicuro e non in-**

---

<sup>1</sup> Catechesi tenútasi il 31 Ottobre 2018, h. 21:00, nella chiesa San Nicola di Santo Stèfano di Camastra (ME).

<sup>2</sup> L'autore adotta una riforma ortogràfica che vuole facilitare la lettura dell'italiano ai bambini e agli stranieri, senza rinunciare alla matrice latina della nostra base linguística. Pertanto, dal momento che la stragrande maggioranza delle parole italiane ha l'accento sulla penúltima síllaba (e dunque sono "piane"), egli accenta tutte le parole che non siano piane: sdrúcciole (cioè con accento sulla terzúltima síllaba. Ad es. "Doménica"), bisdrúcciole (cioè con accento sulla quartúltima síllaba. Ad es. "Infischiatene!"), tronche secondàrie (cioè parole che da piane sono diventate tronche per la pèrdita della vocale o síllaba finale. Ad es. "ancór" da ancora, "frà" da frate). Ma prevede l'accentazione visibile anche per le piane terminanti in dittongo (es. "stòria", "divàrio"), per le piane tòniche in dittongo (es. "Tèuda", "càuto"), e per entrambi gli accenti (primàrio e secondàrio) di parole piane che súperano le cinque síllabe (es. "Ròterodamense").

Da buon analogista accenta anche tutti i monosíllabi che hanno un doppione gràfico con diversa funzione lògica, per cui, fra due omògrafi, estende la règola di accentare quello con funzione o di avvèrbio (es. "sù"), o di verbo (es. "fà"), o di sostantivo (es. "dèi"), come già la grammàtica prevede per "s?", "dò", "tè".

**gannévole**, ed è garanzia di stabilità di volo per tutti i passeggeri che accettano di restare nella Chiesa.

Questi incontri mensili, avverranno qui a Santo Stéfano di Camastra ogni último mercoledì del mese. Questa chiesa funge da aeroporto, ed alla fine di questi incontri **la nostra fede cristiana deve diventare sòlida come la ròccia. Questa è dunque la prima forma di guarigione e di liberazione che proponiamo: saperne di piú**, per isbagliare di meno; **sperimentare di piú** l'amore di Dio, per non preferirlo ad altri psèudo-amori; **sapere che c'è un posto speciale per me** nel Cuore di Gesù e nel grembo della Madre Chiesa.

Adesso decolliamo insieme, e le istruzioni di volo le prenderò tutte dalla Sacra Scrittura:

«*Dio è luce e in Lui non c'è tènebra alcuna*» (1 Gv 1, v.5)<sup>3</sup>. Questo vuol dire che non dobbiamo mai attribuire l'origine del male a Lui.

*«Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigénito, perché noi avéssimo la vita per mezzo di lui»* (1 Gv 4, 8-9).

Questo vuol dire che tutte le cose belle, buone e vere che vediamo in noi e attorno a noi, si spieghano pensando al Figlio di Dio, per mezzo del quale tutte le cose sono state create, quelle visibili e quelle invisibili. Noi siamo stati anche creati e salvati, avendo questo modello di umanità perfetta.

---

Le parole di origine greca sono accentate secondo le regole del latino, sicché troverete nel testo “ecografía”, “iridològia”, “teòria” e simili, che non sono errori di battitura.

Inoltre usa il punto interrogativo e quello esclamativo sossopra, alla spagnuola, per introdurre rispettivamente le domande dirette e le esclamazioni. Segni iniziali di interpunzione che non servono, e che dunque scompaiono, quando l'interrogativa o l'esclamativa siano composte da due o tre parole.

<sup>3</sup> La maggior parte delle citazioni bibliche riportate nel presente opuscolo sono tratte dalla versione CEI del 1974.

Cominciamo dalla creazione, avvenuta in sei giorni, cui è seguito il giorno del riposo e della festa. Ovviamente precisiamo subito che il concetto di “giorno”, nella vita eterna di Dio, non corrisponde né a ventiquattro ore né a mille anni esatti, perché Dio può creare dal nulla in un nanosecondo, o può scegliere di continuare a creare e ricreare per miliardi di anni. Ci importi di più descrivere come ogni bellezza creata sia un dono del suo amore sapiente e luminoso.

Una bellissima descrizione del creato è nel libro del Siracide. Ve la riporto integralmente:

*«Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere. **Neppure ai santi del Signore è dato di narrare tutte le sue meraviglie, che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito perché l'universo stesse saldo nella sua gloria.** Egli scruta l'abisso e il cuore, e penetra tutti i loro segreti. L'Altissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei tempi, annunciando le cose passate e future e svelando le tracce di quelle nascoste. Nessún pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre: nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, non ha bisogno di alcun consigliere. **¡quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare.** Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, **egli non ha fatto nulla d'incompleto. L'una conferma i pregi dell'altra: ¿chi si sazierà di contemplare la sua gloria?**»*

*Vanto del cielo è il límpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria. Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: «¡Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».*

*A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore ¿chi può resistere? Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, ab-*

*bàglia gli occhí. Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.*

*Anche **la luna**, sempre puntuale nelle sue fasi, règeola i mesi e índica il tempo. Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa, fonte di luce che decre-sce fino a scomparire. Da essa il mese prende nome, mirabilmente crescendo secondo le sue fasi. È un'insegna per le schiere in alto, splendendo nel fir-mamento del cielo.*

*Bellezza del cielo è **la glòria degli astri**, ornamento che brilla nelle altezze del Signore. Stanno agli órdini di colui che è santo, secondo il suo decreto, non abbandònano le loro postazioni di guàrdia. **Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto**: ¡quanto è bello nel suo splendore! Avvolge il cielo con un cèrchio di glòria, lo hanno teso le mani dell'Altíssimo.*

*Con il suo comando fà cadere **la neve** e fà guizzare i **fúlmini** se-condo il suo giudízio: per esso si àpronò i tesori celesti e le nubi vòlano via come uccelli. Con la sua potenza Egli condensa le núvole e si sminúzzano i chicchi di gràndine. Il rumore del suo tuono fà tremare la terra, e al suo apparire sussúltano i monti; secondo il suo volere sòffia lo scirocco, cosí anche l'uragano del settentrione e il túrbine dei venti. Egli sparge la neve come uccelli che discèndono, come locusta che si posa è la sua caduta. L'òcchio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare. Riversa sulla terra **la brina** come sale, che gelàndosi forma punte di spine. Sòffia la gèlida tramontana, sull'acqua si condensa il ghiàccio; esso si posa sull'intera massa d'acqua, che si riveste come di corazzà. Egli divora i monti e brúcia il deserto; come fosse fuoco, inaridisce l'erba. Rimèdio di tutto è un annuvolamento improvviso, l'arrivo della rugiada ri-stora dal caldo.*

*Con la sua parola Egli ha domato **l'abisso** e vi ha piantato le ísole. I naviganti **del mare** ne descrívono i perícòli, a sentirli con i nostri orec-ché restiamo stupiti; là ci sono òpere singolari e stupende, èsseri viventi di ogni spèce e mostri marini. Per lui il suo messaggero còmpie un felice cammino, e per la sua parola tutto sta insieme.*

*Potremmo dire molte cose e mai finiremmo, ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!». ¿Come potremmo avere la forza per lodarlo? **Egli infatti, il grande, è al di sopra di tutte le sue opere. Il Signore è terribile e molto grande, meravigliosa è la sua potenza. nel glorificare il Signore, esaltatelo quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza** . Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza, non stancatevi, perché non finirete mai. ¿Chi lo ha contemplato e lo descriverà? ¿Chi può magnificarlo come egli è? **Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste: noi contempliamo solo una parte delle sue opere.** Il Signore infatti ha creato ogni cosa e ha dato la sapienza ai suoi fedeli» (Sir 42, v.15 – 43, v.33).*

Come notate, alla fine di questo stupefatto quadro del creato, ci sta l'uomo, che è il **vertice della creazione**. Non ci stanno le galassie; non ci stanno opere d'arte dichiarate patrimonio dell'umanità; non ci sta nemmeno il Tempio di Gerusalemme. Ci siamo noi! Noi deboli, noi fragili, noi malati, noi peccatori...

Nella Genesi, il sesto giorno della creazione, quando Dio crea Adamo ed Eva «a sua immagine», non si dice che erano “buoni” come le altre cose create, ma: «**Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona**» (Gn 1, v.31), tanto che il Salmista, nel contemplarlo esclama:

*«Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato» (Sal 8, v.6, CEI 2008).*

Così ha voluto l'amore di Dio, il quale ci ha amati e scelti prima della creazione del mondo, quando già il Figlio aveva pensato all'incarnazione come mezzo per darci la figliolanza adottiva presso Dio Padre (cfr Ef 1, 4-5).

Non pensiamo, allora, soltanto a quel miracolo che è la vita nascente, di cui il Salmo 139 ci dà commossa descrizione:

*Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.*

# ÍNDICE

<b>DIO È AMORE.....</b>	<b>3</b>
<b>IL PECCATO SI OPPONE ALL'AMORE DI DIO.....</b>	<b>10</b>
I DIECI COMANDAMENTI.....	14
Primo comandamento.....	14
Secondo comandamento .....	15
Terzo comandamento .....	15
Quarto comandamento.....	15
Quinto comandamento.....	16
Sesto comandamento .....	17
Sèttimo comandamento.....	18
Ottavo comandamento.....	19
Nono e dècimo comandamento.....	20
<b>GESÚ SALVATORE, ATTESO, VENUTO E VENTURO.....</b>	<b>21</b>
<b>LA FEDE CI COLLEGA AL MISTERO PASQUALE.....</b>	<b>29</b>
LA FEDE È FONDAMENTO E PROVA.....	30
1- Fondamento.....	30
2 - Prova.....	30
VERA E FALSA FEDE .....	31
Falsa fede: i divesi tipi.....	33
<b>NON CI SI SALVA DA SOLI, MA NELLA CHIESA.....</b>	<b>38</b>

<b>LA SIGNORIA DI GESÚ NELLA NOSTRA VITA.....</b>	<b>45</b>
<b>LO SPÍRITO SANTO NELLA NOSTRA VITA.....</b>	<b>52</b>
<b>MARIA SANTÍSSIMA NELLA NOSTRA VITA.....</b>	<b>58</b>
CONSA CRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA .....	64
<b>IL COMBATTIMENTO SPIRITUALE DEI SOLDATI DI CRISTO .....</b>	<b>65</b>
I TRE NEMICI SPIRITUALI.....	66
1) La trílice concupiscenza.....	67
2) Il mondo.....	69
3) Il Diàvolo.....	70
HANNO PARLATO DI QUESTA LOTTA .....	76
Gesú.....	76
San Pàolo.....	76
I Padri della Chiesa.....	77
I santi di ogni tempo .....	79
CONCLUSIONI.....	84
PREGHIERA.....	85